

Cerèa

Piemontesi nel Mondo

n. 8 - 11 SETTEMBRE 2026

La presentazione ufficiale è avvenuta in giugno. Grande entusiasmo tra i piemontesi di Sidney
Piemontesi del Nuovo Galles del Sud
Australia, nuova associazione fondata e presieduta da Mara Giribaldi



La presidente Mara Giribaldi Gullotta e, sotto, il logo della nuova associazione



La presentazione del Consiglio direttivo della nuova Associazione dei Piemontesi in Australia, presieduta da Mara Giribaldi Gullotta (sotto, con la vice presidente Anna Bucci). La nuova associazione raccoglie l'eredità ed il prezioso lavoro svolto negli anni passati dall'associazione Famiglia Piemontese

La comunità piemontese di Sidney, nel New South Wales, il Nuovo Galles del Sud, nella parte sud-orientale dell'Australia, si arricchisce di una nuova realtà culturale: l'Australian Piemontese Association Nsw, nata nel giugno scorso ed accolta con entusiasmo dagli italo-australiani legati alla terra sabauda. Fondata e presieduta da Mara Giribaldi Gullotta, l'associazione affonda le sue radici nella storia di una famiglia che custodisce con orgoglio le proprie origini piemontesi. La nascita dell'Apa Nsw rappresenta infatti un omaggio alla memoria del padre della presidente, Tito, e dello zio Enzo, figure centrali nella vita culturale della famiglia, entrambi musicisti che hanno trasmesso alle nuove generazioni l'amore per le tradizioni e la cultura del Piemonte.

«L'obiettivo è di preservare e promuovere la lingua, le tradizioni, la cultura e i valori del Piemonte, garantendone la continuità tra le nuove generazioni di italo-australiani - afferma la presidente Giribaldi Gullotta -. In un contesto multiculturale come quello di Sydney, l'Apa Nsw si propone di riunire piemontesi, discendenti di emigrati e tutti coloro che nutrono un legame autentico con la regione subalpina, diventando un punto di riferimento per chi desidera mantenere vivo il patrimonio culturale della propria terra d'origine. L'iniziativa intende inoltre raccogliere l'eredità del prezioso lavoro svolto negli anni da La Famiglia Piemontese, storica realtà che ha rappresentato per decenni un pilastro della comunità».

La presentazione ufficiale dell'associazione è avvenuta al Palace Norton Street Cinema di Sidney con la partecipazione di un pubblico numeroso e attento, riuni-

to per celebrare la cultura piemontese attraverso il cinema, la musica e la condivisione di esperienze comunitarie. Sul palco, la presidente Mara Giribaldi Gullotta ha accolto i presenti con un discorso appassionato, sottolineando la volontà dell'associazione di diventare un ponte tra passato e futuro, tra le radici piemontesi e la vita quotidiana in Australia. Del Consiglio direttivo dell'Apa Nsw fanno inoltre parte la vice presidente Anna Bucci, la segretaria Vanessa Lahoud, la tesoriere Ivana Giribaldi, il responsabile dei soci Danilo Giribaldi, il responsabile degli eventi John Gullotta ed i consiglieri Rosa Paragalli, Yalta Dabbene e Mary Giribaldi.

Il gruppo ha illustrato le linee guida dell'associazione, che includono la promozione della cultura piemontese attraverso eventi, incontri, attività linguistiche, iniziative gastronomiche e collaborazioni con altre realtà italiane presenti nel territorio australiano. In occasione della presentazione è stato proiettato il film "Trifole", una pellicola che racconta la tradizione del tartufo nelle Langhe e che ha rappresentato un omaggio ad una delle eccellenze



gastronomiche del Piemonte. Il pubblico ha ammirato le interpretazioni di Margherita Buy, Yalile Turk, Ilia e Umberto Orsini, insieme alle immagini suggestive dei paesaggi piemontesi, dai vigneti alle colline, che hanno suscitato emozione e nostalgia. «La scelta del film non è stata casuale: "Trifole" incarna perfettamente lo spirito dell'associazione, che vuole promuovere la cultura piemontese attraverso le sue eccellenze artistiche e territoriali - ha concluso la presidente -. La nascita dell'Apa Nsw segna dunque un nuovo capitolo per la comunità piemontese in Australia. L'associazione si propone di essere un luogo di incontro, di memoria e di identità, dove le tradizioni sabaude possano continuare a vivere e a essere trasmesse alle generazioni future». Un'iniziativa che ha lo scopo di mantenere vivo il legame con le proprie radici, per valorizzare un patrimonio culturale che, grazie all'impegno di una comunità attiva e appassionata, continua a prosperare anche a migliaia di chilometri dal Piemonte.

Renato Dutto

Sidney, premiati il veterano Luciano Villata ed il giovane Stefano Masasso

I sapori intensi e inconfondibili del Piemonte annullano d'un tratto le migliaia di chilometri che separano il Piemonte da Sydney, trasformando un piatto della tradizione contadina nel simbolo di un'emigrazione che rifiuta di dimenticare le proprie radici. Oltre centoventi persone si sono infatti ritrovate a Macquarie Park, per partecipare con entusiasmo al Bagna Cauda Lunch, prima iniziativa ricreativa promossa dall'Apa Nsw, Associazione Piemontese Australiana del New South Wales. L'evento, preparato dalle mani sapienti dello chef Michele Guarneri e destinato a diventare un appuntamento fisso grazie all'impegno della presidente Mara Giribaldi Gullotta e di tutti i volontari, è stato molto più di un semplice incontro conviviale: si è rivelato un autentico ponte generazionale tra il passato e il futuro. Tra i tavoli, dove per l'occasione è stata versata l'ottima Barbera d'Asti "Cinque Stelle" della cantina piemontese Vigneti Brichet, la storia di due astigiani ha catalizzato l'emozione dei presenti, unendo in un abbraccio ideale la vecchia e la



nuova guardia dell'emigrazione tricolore. Da una parte l'anziano Luciano Villata (seduto, nella prima foto a sinistra), sbarcato nella terra dei canguri nel lontano 1949, che a ben 77 anni dal suo arrivo nel continente australiano conserva intatto un amore viscerale per la sua terra d'origine, venendo insignito per questo di un attestato di benemeranza da parte di Apa Nsw. Dall'altra Stefano Masasso (nella foto al centro), esponente della più

recente ondata migratoria, a sua volta premiato con un importante riconoscimento per il suo prezioso e concreto contributo alla promozione della cultura piemontese in Australia. «Pensare che Luciano sia partito da Asti nel 1949 - ha detto con emozione Stefano Masasso - e che oggi ci ritroviamo qui insieme davanti a una bagna cauda, dimostra quanto siano profonde le nostre radici, sfidando inesorabilmente il tempo e la distanza». (ren.dut.)

Ben 1.500 i figuranti, anche dagli Usa. Debutto di Montenegro e Macedonia del Nord

Gli "uomini neri" a Santa Maria Maggiore

Successo del 43° Raduno Internazionale dello Spazzacamino



(foto Maurizio Besana)

Momenti del 43° Raduno internazionale dello Spazzamino, che si svolge con la partecipazione di 1.500 "uomini neri", giunti da ogni parte del mondo e migliaia di spettatori, che hanno affollato Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo. L'evento ha toccato anche Malesco, Druogno e Orta San Giulio

La Valle Vigezzo si è nuovamente tinta del colore scuro della fuliggine, riportando alla luce una storia di fatica e riscatto. Si è chiuso il 43° Raduno Internazionale dello Spazzacamino, con ben 1.500 partecipanti alla sfilata, provenienti da tanti Paesi: Germania (i più numerosi: ben 750), Olanda, Francia, Svizzera, Austria, Belgio, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Inghilterra, Slovacchia, Bosnia Erzegovina, Ungheria, Romania, Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Svezia e Stati Uniti, fino ai gruppi giunti per la prima volta da Montenegro e Macedonia del Nord. L'evento, organizzato dall'Associazione Nazionale Spazzacamini, presieduta da Livio Milani, in stretta collaborazione con il Comune di Santa Maria Maggiore, guidato dal sindaco Claudio Cottini (che ha definito il Raduno «un grande incontro di pace, un messaggio che la valle Vigezzo lancia a tutto il mondo»), da venerdì 4 a lunedì 7 settembre ha dato vita a quattro giorni densi di memoria. Dopo le proiezioni di venerdì e gli omaggi storici di sabato 5 ai monumenti di Malesco e Druogno, il vero bagno di folla si è consumato domenica 6 settembre, presenti l'assessore regionale Matteo Marnati ed il sottosegretario alla Presidenza Alberto Preioni. Fin dalle dieci del mattino, il centro di Santa Maria Maggiore è stato invaso da una pacifica marea nera: centinaia di spazzacamini provenienti da tutto il mondo hanno sfilato con i volti orgogliosamente sporchi, armati di funi e raschietti. Altamente evocativa è stata la rievocazione della pulizia in equilibrio sui tetti di piazza Risorgimento, un'immagine vertiginosa che ha riportato la mente ai bambini del passato, costretti a calarsi nelle buie canne fumarie per pochi soldi. Molti hanno visitato il Museo dello Spazzacamino, accolti dalla direttrice Anita Hofer e dalla responsabile Graziella Gnuva. Nel pomeriggio, le note dell'orchestra "Giovani Musicisti Ossolani" hanno fatto da cornice al momento delle interviste e delle premiazioni. Il tributo a questa dura eredità non si è però esaurito in montagna. Lunedì 7 settembre, le delegazioni internazionali hanno salutato la valle per spostarsi a Orta San Giulio. Lì, sulle rive del lago, gli uomini in nero hanno sfilato un'ultima volta tra gli antichi vicoli del borgo. Una chiusura pittoresca per una manifestazione viva, capace di trasformare, anno dopo anno, il ricordo di un duro mestiere in una gioiosa e indissolubile fratellanza internazionale.

Renato Dutto



Con il debutto del nuovo coro associativo e la partecipazione del presidente Fapa, Hernán Trossero

Arroyto in festa in nome del ricordo

La bagna cauda piacevole pretesto per l'aggregazione dei discendenti dei piemontesi

Nel mese di luglio, la città di Arroyto, in provincia di Córdoba, è tornata a vestirsi a festa in occasione della XXVI edizione della tradizionale festa della bagna cauda. L'evento ha rappresentato un importante momento di aggregazione dei piemontesi che vivono nella città argentina, riunendo ancora una volta la comunità locale per celebrare e onorare gli usi, i costumi e le tradizioni ereditati dagli antenati.

Domenica 12 luglio ben 130 commensali hanno condiviso un piacevole pranzo domenicale all'insegna dei sapori tipici. Il piatto della tradizione piemontese è stato accompagnato da tanta musica e dal calore dell'amicizia. L'atmosfera di gioia e profonda emozione ha trasformato questa edizione in una festa collettiva, capace di stringere e rafforzare ulteriormente i legami interni della comunità. Dietro il successo di questo appuntamento c'è il lavoro instancabile dell'Associazione Italo-Piemontese di Arroyto, che da anni opera sul territorio come un vero e proprio faro culturale. L'associazione, presieduta da María Juliana Mendoza, si impegna quotidianamente a rintracciare, proteggere e diffondere l'eredità storica lasciata dai migranti italiani.

Attraverso corsi di lingua, gemellaggi, iniziative sociali e manifestazioni di grande richiamo come questa festa, l'Associazione mantiene vivo il forte senso di appartenenza a una radice comune, offrendo alla comunità uno spazio in cui riscoprire la propria identità. Ogni edizione della festa della bagna cauda dimostra di essere molto più di un semplice appuntamento gastronomico. Si tratta di un'opportunità fondamentale per mantenere vive le radici storiche del territorio, rendendo il doveroso omaggio a tutti coloro che, in passato, lasciarono la propria terra d'origine in cerca di un futuro migliore.

All'evento hanno partecipato il presidente di Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina, Hernán Trossero. All'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti dell'Afapico, Associazione Famiglia Piemontese di Córdoba, e dell'Associazione Piemontese della vicina località di Devoto, giunti ad Arroyto insieme al loro rinomato coro, che ha offerto un emozionante repertorio musicale durante la giornata di festa.

Tra i momenti più significativi e applauditi della XXVII Edizione si segnala senza dubbio il debutto ufficiale del Coro Italo-Piemontese di Arroyto, una nuova realtà nata proprio in seno all'Associazione Italo-Piemontese. Il loro esordio sul palco è stato accolto da un caloroso e lunghissimo applauso, segnando l'inizio ufficiale di un nuovo spazio culturale interamente dedicato alla preservazione e alla diffusione della musica e delle tradizioni dei padri fondatori. A impreziosire il programma culturale è stato inoltre rappresentato uno spettacolo teatrale sulla realtà ed i sacrifici dei piemontesi che nei secoli scorsi emigrarono in Argentina. «A margine del successo dell'iniziativa - spiegano Candela Badino e Maxi Costantino in una nota a nome dell'Associazione - la presidenza e il comitato organizzatore esprimono il ringraziamento a tutti i soci, i collaboratori, i volontari e i partecipanti che hanno reso possibile la perfetta riuscita di questa nuova edizione della festa». (ren. dut)



In tanti hanno partecipato alla festa dell'Associazione dei piemontesi di Arroyto (Argentina), con la partecipazione di corali



Sotto, secondo da sinistra, il presidente di Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina, Hernán Trossero, che ha portato il saluto alla festa di Arroyto



MICHELE COLOMBINO, FESTA PER I 100 ANNI

Incontro internazionale dei Piemontesi nel Mondo



Domenica 13 settembre San Pietro Val Lemina ospiterà il secondo incontro internazionale dei Piemontesi nel Mondo, organizzato dall'Associazione Piemontesi nel Mondo con il patrocinio e la collaborazione del Comune di San Pietro Val Lemina ed il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte. Al centro della manifestazione, che richiamerà delegazioni e corregionali da diverse parti del mondo, **saranno celebrati i cento anni del presidente Michele Colombino** (nella foto sopra, accanto alla locandina dell'evento). A Colombino, nel maggio 2021 è stata conferita la massima onorificenza del Sigillo della Regione. Il programma della giornata prenderà il via alle 10 con la messa nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, seguita alle 10.50 dal corteo per le vie del paese, accompagnato dalle note della Filarmonica Pinerolese di Frossasco, diretta dal maestro Alessandro Boetto, e dai Tamburini di Pignerol. Alle 11 la cerimonia ufficiale al Monumento ai Piemontesi nel Mondo, presentata da Roberta Belforte, mentre alle 12.30 la comunità si ritroverà nel Salone Polivalente gestito dalla Pro Val Lemina per il pranzo conviviale. Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, si terrà la consegna dei riconoscimenti e il concerto dei musicisti dell'Associazione, seguito da una visita guidata gratuita all'Archivio Museale Storico dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, in via Roma 44. L'appuntamento è una cornice ideale per celebrare il centenario e l'opera di Michele Colombino, figura che ha segnato profondamente la storia amministrativa, culturale e sociale del territorio e non soltanto.

Nato il 27 ottobre 1926, ex impiegato bancario, Colombino è stato consigliere regionale dal 1975 al 1980 ed a lungo amministratore comunale di San Pietro Val Lemina, di cui è stato sindaco dal 1970 al 1975, distinguendosi per una straordinaria vocazione all'aggregazione e al servizio della comunità. Fu proprio durante il suo mandato da primo cittadino, notando che l'unico punto d'incontro giovanile del paese era rappresentato dalla trattoria locale, che ideò e promosse la nascita della banda musicale del paese, ponendo le basi per una tradizione che avrebbe poi trovato ulteriore sviluppo anche attraverso l'impegno nell'Anbima, Associazione nazionale bande musicali. L'opera più grande e di respiro internazionale resta la fondazione dell'associazione dei Piemontesi nel Mondo. Sotto la sua lunga presidenza che prosegue tuttora, l'associazione ha intessuto una fitta rete di relazioni in tutto il mondo. Nel 1974 l'inaugurazione a San Pietro Val Lemina del celebre Monumento ai Piemontesi nel Mondo, opera in bronzo firmata dallo scultore Gioachino Chiesa che simboleggia la prua di una nave e la fatica del lavoro emigrante. Una imponente mole di iniziative di coinvolgimento dei piemontesi che vivono all'estero ha portato a federare nell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo tante associazioni di corregionali sparse nei cinque continenti, sino alla fondazione del Museo Regionale dell'Emigrazione a Frossasco, il cui moderno allestimento è stato inaugurato il 21 giugno 2025.

Sempre a San Pietro Val Lemina, lo scorso sabato 6 giugno, nel salone polivalente, sono stati festeggiati con un pranzo conviviale i dieci anni dell'anniversario di gemellaggio con Oliva (Argentina), preceduto dallo scoprimento del monumento che ricorda l'evento, realizzato dal Comune di San Pietro Val Lemina, guidato dal sindaco Anna Balangero, su idea dell'Associazione Cerea. Alle celebrazioni è intervenuta dall'Argentina una delegazione dell'Associazione Italiana "Giuseppe Mazzini" di Oliva, presieduta da Teresita Ramonda. (ren. dut.)